



FEASR



**Sviluppo Rurale  
Piemonte 2023-2027**

**COMITATO di MONITORAGGIO**  
**SVILUPPO RURALE**  
**2014-2022 e 2023-2027**  
**della REGIONE PIEMONTE**

**Documento di chiusura della consultazione scritta  
27 febbraio – 13 marzo 2023**

(art. 12 del Regolamento interno)

**Oggetto: CSR 2023-2027**

In data **27 febbraio 2023** è stata attivata la procedura di consultazione scritta del Comitato in merito ai seguenti argomenti, con l'invio dei relativi documenti:

- **proposta di regolamento interno** sul funzionamento del Comitato di Monitoraggio;

- **criteri di selezione** per i bandi dei seguenti interventi CSR 2023-2027:

- SRA01 – Produzione Integrata,
- SRA03 – Tecniche di lavorazione ridotta dei suoli,
- SRA05 – Inerbimento colture arboree,
- SRA06 – Cover Crops,
- SRA08 – Gestione prati e pascoli permanenti,
- SRA14 – Allevatori custodi dell'agrobiodiversità,
- SRA17 – Impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica,
- SRA18 – Impegni per l'apicoltura,
- SRA24 – Pratiche agricoltura di precisione,
- SRA27 – Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima,
- SRA29 – Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica,
- SRA30 – Benessere animale,
- SRD02 – Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale (Azione C – risparmio idrico e Azione D – benessere animale),
- SRD05 – Impianti di forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli,
- SRD06 – Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo (Azione 2 – danni abiotici),
- SRD08 – Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali (Azione 1 – Viabilità pastorale),
- SRD09 – Investimenti non produttivi nelle aree rurali
- SRD15 – Investimenti produttivi forestali,
- SRG03 – Partecipazione a regimi di qualità,
- SRG06 – Attuazione strategie di sviluppo locale,
- SRG08 – Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione,
- SRG09 – Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare,
- SRH01 – Erogazione servizi di consulenza,
- SRH02 – Formazione dei consulenti,
- SRH03 – Formazione degli imprenditori agricoli e forestali,
- SRH05 – Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e dei territori rurali,
- SRH06 – Servizi di back office per l'AKIS

- **strategia di comunicazione** del CSR.

Il termine per la presentazione delle osservazioni su tale argomento è stato fissato al **13 marzo 2023**.

## OSSERVAZIONI PERVENUTE

- In data 10 marzo 2023 il **Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste - Masaf** ha espresso quanto segue:

*Abbiamo esaminato quanto ricevuto e non abbiamo osservazioni su nessuno dei tre documenti.*

*Per quello che riguarda il Regolamento Interno, vorremmo tuttavia suggerire di effettuare, una volta che questo sarà approvato, una verifica della coerenza con il Regolamento Interno del Comitato di Monitoraggio Nazionale del PSR, istituito con DM 3 marzo 2023.*

*Per i criteri di selezione come detto non abbiamo commenti specifici. Ci sembra tuttavia opportuno, considerata la loro importanza ai fini della buona riuscita degli interventi, ribadire un concetto generale, ovvero che questi dovranno essere coerenti con i principi di selezione individuati dalle schede di intervento del PSP.*

*Relativamente al Piano di comunicazione, facciamo infine presente che è in preparazione la versione rivista del Piano di comunicazione generale del PSP, predisposto a livello nazionale e già oggetto di confronto con le Regioni. Qualora non sia già stato fatto, Sugeriamo di inviare al Masaf il vostro Piano.*

- In data 13 marzo 2023, sono pervenute le seguenti osservazioni di **Confagricoltura**:

*Diamo seguito alla procedura di consultazione scritta del Comitato di monitoraggio sui criteri di selezione di parte degli interventi contenuti nel Complemento per lo Sviluppo Rurale 2023-2027, per trasmettere di seguito alcune considerazioni:*

### **SRA/ACA – interventi agro-climatici-ambientali**

*Al fine della predisposizione delle graduatorie per questa tipologia di interventi riteniamo sia necessario adottare un comportamento omogeneo nel caso in cui più potenziali beneficiari dovessero trovarsi nella condizione di presentare il medesimo punteggio di priorità.*

*A nostro parere, a parità di punteggio, occorre operare un'ulteriore selezione dando priorità al soggetto più giovane, in subordine al beneficiario in possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) o Coltivatore Diretto e, in ulteriore sottordine, al sesso meno rappresentato.*

*Gli interventi per i quali reputiamo debba essere previsto questo criterio a parità di punteggio sono: SRA08/ACA8, SRA14/ACA14, SRA17/ACA17, SRA18/ACA18, SRA29/ACA29 e SRA30/ACA30.*

- Sempre in data 13 marzo 2023 **Coldiretti** ha formulato le seguenti osservazioni



Torino, 13 marzo 2023

Prot. n. 22/3/I/er

**Oggetto:** Comitato di Monitoraggio  
Sviluppo Rurale 2023-2027 della Regione  
Piemonte – Consultazione scritta –  
Febbraio/Marzo 2023

Spett.le  
REGIONE PIEMONTE  
Autorità di Gestione  
Sviluppo Rurale 2023-2027  
Corso Regina Margherita n. 174

TORINO

Relativamente alla procedura di consultazione scritta inerente i criteri di selezione di alcune tipologie di interventi ricompresi nell'ambito del Complemento per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 della Regione Piemonte, si formulano le seguenti osservazioni:

#### **SRA01/ACA1 Produzione integrata**

Al fine di adottare una linea univoca per quanto concerne gli interventi agro-climatico-ambientali in relazione alla situazione in cui più soggetti (potenziali beneficiari) dovessero trovarsi nella condizione di presentare il medesimo punteggio di priorità, si propone di adottare la seguente modalità:

*A parità di punteggio verrà data priorità al beneficiario più giovane e, in subordine, al beneficiari in possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) o Coltivatore Diretto e, in subordine, al sesso meno rappresentato.*

A fronte di quanto sopra il medesimo criterio, al verificarsi della condizione indicata (parità di punteggio), si ritiene sia opportuno venga adottato, per uniformità, anche in relazione alle seguenti ulteriori operazioni:

- **SRA08/ACA8 Gestione prati e pascoli permanenti;**
- **SRA14/ACA14 Allevatori custodi dell'agrobiodiversità;**
- **SRA17/ACA17 Impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica;**
- **SRA18/ACA18 Impegni per l'apicoltura;**
- **SRA29/ACA29 Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica;**
- **SRA30/ACA30 Benessere animale.**

#### **SRA27/ACA27 Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima**

Rispetto alla condizione rappresentata dalla parità di punteggio, si propone di sostituire la modalità: "In caso di ulteriori priorità verrà seguito l'ordine di arrivo", con la seguente, diversa, impostazione:



*A parità di punteggio verrà data priorità al beneficiario più giovane (persona fisica o rappresentante legale)*

ritenendo essenziale, laddove possibile, riconoscere priorità ai giovani.

#### **SRD02 Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale Azione C Investimenti irrigui**

A parità di punteggio si propone di adottare il seguente criterio (previsto, peraltro, in relazione all'intervento SRD02 – Azione D Interventi per il benessere animale):

*A parità di punteggio verrà data priorità alla domanda di sostegno presentata dal beneficiario più giovane. Nel caso delle forme associate, la priorità verrà assegnata in base all'età del rappresentante legale, il più giovane in caso di più rappresentanti legali.*

#### **SRD05 Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli**

In relazione al criterio di selezione P03 (Caratteristiche del soggetto richiedente) si propone di ridurre da 5 a 4 punti il punteggio di priorità previsto per la tipologia: Agricoltori attivi (persone fisiche o giuridiche).

Per quanto concerne l'Azione **SRD05.2 – Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole**, rispetto al criterio di selezione P06 (Localizzazione delle aziende beneficiarie), in riferimento alle “Aree Natura 2000 ed altre Aree naturali protette”, si ritiene sarebbe opportuno incrementare il punteggio di priorità per quanto concerne la *Pioppicoltura* passando da 1 a 5 punti.

In merito al criterio di selezione P08 (Altro – Possesso di certificazione della gestione sostenibile delle foreste o delle piantagioni), appare necessario fornire una specifica indicazione delle certificazioni rientranti nella tipologia indicata.

Si ritiene necessario venga introdotta una modalità attraverso la quale gestire le istanze che dovessero trovarsi nella condizione di parità di punteggio.

Al riguardo si propone:

*A parità di punteggio verrà data priorità al beneficiario più giovane (persona fisica o rappresentante legale).*

#### **SRD08 Investimenti in infrastrutture con finalità ambientale - Azione 1 Viabilità silvo-pastorale per l'accesso e la gestione degli alpeggi**

Rispetto alla condizione rappresentata dalla parità di punteggio, si propone di sostituire la modalità: “In caso di ulteriore parità si darà priorità in base all'ordine cronologico di trasmissione delle domande (faranno fede la data e l'ora della trasmissione telematica della domanda)”, con la seguente, diversa impostazione:

*In caso di ulteriore parità verrà data priorità al beneficiario più giovane (persona fisica o rappresentante legale).*





A fronte di quanto sopra il medesimo criterio, al verificarsi della condizione indicata (ulteriore parità di punteggio), si richiede venga adottato, per uniformità, anche in relazione all'intervento **SRD09 Investimenti non produttivi nelle aree rurali**.

#### **SRD09 Investimenti non produttivi nelle aree rurali**

In merito al criterio P04 (Priorità relative alla continuità d'uso delle superfici d'alpeggio per l'attività agricolo-pastorale) si avanza la proposta di sostituire l'indicazione "nel 2022" con:

*nell'annualità precedente a quella di apertura del bando.*

#### **SRD15 Investimenti produttivi forestali**

Stante la definizione di Giovane agricoltore fornita dal Complemento per lo Sviluppo Rurale, relativamente al criterio di selezione P03 (Caratteristiche del soggetto richiedente) si propongono le seguenti modifiche:

- *Età del titolare/legale rappresentante inferiore ai 41 anni;*
- *Età del titolare/legale rappresentante compresa tra 41 e 50 anni.*

#### **SRG06 Attuazione strategie di sviluppo locale**

La scheda non appare completa, considerando che in relazione ai principi di selezione P01 (Caratteristiche e composizione del partenariato) e P02 (Caratteristiche dell'ambito territoriale) non risulta siano stati individuati i parametri che consentano di determinare l'effettiva assegnazione del punteggio di priorità.

Nel merito, inoltre, oltre al punteggio massimo complessivo, si riterrebbe necessario individuare anche dei punteggi intermedi.

La definizione di elementi oggettivi è necessario venga preventivamente definita anche in relazione al principio di selezione P04 (Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL), considerando che la valutazione e assegnazione del punteggio di priorità non si ritiene possa avvenire solo sulla base di un'analisi di carattere soggettivo.

Si propone venga introdotta una modalità attraverso la quale gestire le istanze che dovessero trovarsi nella condizione di parità di punteggio.

#### **SRG09 Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare**

In termini generali non si condivide l'impostazione di prevedere, in relazione ad ogni singolo principio di selezione, un punteggio minimo ai fini dell'ammissibilità.

Tale parametro (soglia di ammissibilità) si ritiene debba essere definito in termini generali, ovvero rispetto ad ogni proposta progettuale nel suo complesso.



Medesima osservazioni è da ritenersi applicabile in relazione agli altri interventi per i quali è stata ipotizzata la medesima impostazione:

- **SRH01 Erogazione servizi di consulenza;**
- **SRH02 Formazione dei consulenti;**
- **SRH03 Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari e degli altri soggetti;**
- **SRH05 Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali;**
- **SRH06 Servizi di back-office per l'AKIS.**

#### **SRH01 Erogazione servizi di consulenza**

Il punteggio di priorità previsto in relazione al principio di selezione P03 (Premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attività per risolvere problematiche ritenute prioritarie) appare eccessivo, considerando anche l'ampiezza dell'ambito di applicazione, per cui l'effettiva verifica del rispetto delle condizioni poste, soprattutto in relazione al requisito (b), risulta essere di difficile applicazione.

Si propone di ridurre il punteggio massimo a 5 punti.

#### **SRH02 Formazione dei consulenti**

Relativamente al principio di selezione P02.1 (Qualità del team di progetto), pur rilevando l'importanza che riveste la qualificazione del corpo docente, appare eccessivamente elevato il punteggio previsto per le prime due tipologie.

Si propone di ridurre il punteggio rispettivamente a 20 e 15 punti, anche con lo scopo di prevedere una distribuzione più omogenea dei punteggi (nell'ambito del criterio in oggetto).

In merito al principio di selezione P04 (Premialità per specifiche tematiche o/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate), considerando anche i fabbisogni espressi con maggiore frequenza dalle imprese (rispetto ai quali il consulente è chiamato a fornire un adeguato supporto), si propone di inserire la tematica:

- *Promuovere e sostenere le pratiche previste dagli interventi agro-climatico-ambientali (ACA) del PSP attivati in Regione Piemonte;*

nel primo "scaglione" (10 punti se più del 50% delle attività previste è relativo a una o più delle seguenti tematiche).

Il punteggio di priorità previsto in relazione al principio di selezione P05 (Connessione con i progetti dei GO del PEI e/o con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali) appare eccessivo, considerando anche l'ampiezza dell'ambito di applicazione, per cui l'effettiva verifica del rispetto delle condizioni poste risulta essere di difficile applicazione.

Si propone di ridurre il punteggio massimo a 9 punti.



### **SRH03 Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari e degli altri soggetti**

In merito al principio di selezione P04 (Premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate), considerando anche i fabbisogni espressi con maggiore frequenza dalle imprese, si propone di inserire le tematiche:

- *Promuovere e sostenere le pratiche previste dagli interventi agro-climatico-ambientali (ACA) del PSP attivati in Regione Piemonte;*
- *Sostenere l'applicazione di pratiche volte a ridurre l'uso di antimicrobici nell'allevamento;*
- *Sostenere l'adozione di progetti di sviluppo aziendale finalizzati alla diversificazione dell'attività;*

nel primo "scaglione" (10 punti se più del 50% delle attività previste è relativo a una o più delle seguenti tematiche).

Relativamente al principio di selezione P04.1 (Qualità del team di progetto), pur rilevando l'importanza che riveste la qualificazione del corpo docente, appare eccessivamente elevato il punteggio previsto per la prima tipologia.

Si propone di ridurre il punteggio a 20 punti, anche con lo scopo di prevedere una distribuzione più omogenea dei punteggi (nell'ambito del criterio in oggetto).

Il punteggio di priorità previsto in relazione al principio di selezione P05 (Connessione con i progetti dei GO del PEI e/o con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali) appare eccessivo, considerando anche l'ampiezza dell'ambito di applicazione, per cui l'effettiva verifica del rispetto delle condizioni poste risulta essere di difficile applicazione.

Si propone di ridurre il punteggio massimo a 9 punti.

Ringraziando per l'attenzione, si rimane a disposizione per ogni eventuale approfondimento.

Cordiali saluti.

Il Delegato Confederale  
Bruno Rivarossa



- Nella stessa data del 13 marzo, anche l'**Autorità Ambientale** ed i settori competenti della Direzione Ambiente hanno espresso le seguenti osservazioni:

*Buongiorno,*

*in merito ai criteri di selezione trasmessi con mail del 27-02-2023 (in cronologia), l'Autorità Ambientale e i settori competenti della Direzione Ambiente, energia e territorio hanno preso visione dei criteri di selezione. Sono pervenute le seguenti osservazioni:*

*•Settore Servizi Ambientali: nell'ambito del criterio di selezione SRG03 P02 - regimi di qualità caratterizzati da maggior sostenibilità ambientale si legge "Nuova adesione a sistemi di qualità caratterizzati da sostenibilità ambientale (differenti dai precedenti)": si osserva che potrebbero essere specificate a titolo esemplificativo sistemi di gestione quali ISO 14001 o la registrazione EMAS.*

*•Settore Emissioni e Rischi Ambientali: rispetto alla misura SRD02 si era ipotizzato un principio di selezione per le imprese localizzate nelle zone interessate dall'applicazione del Piano straordinario per la qualità dell'aria (DGR n. 9-2916 del 26/2/2021) e in particolare nei Comuni classificati IT0118, IT0119 o IT0120 ai sensi dell'All. 1 alla DGR 30 Dicembre 2019, n. 24-903. Non è stato preso in considerazione tale criterio osservando che l'intervento SRD02 già prevede all'azione A investimenti specifici per favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti, con principio di selezione analogo a quello proposto. Si prende atto di tale osservazione sottolineando tuttavia che gli investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale possono avere influenza sulle emissioni di inquinanti per quanto riguarda la qualità dell'aria e non solo di gas climalteranti.*

*•Settore Pianificazione Regionale per il Governo del Territorio: in merito alla richiesta di verifica dei contenuti delle Schede di intervento SRD05, SRD08, SRD09, SRD15, SRG06, SRG08, SRG09, per le quali il Settore chiedeva di integrare i Criteri di selezione con un puntuale riferimento anche alle aree sottoposte a vincolo paesaggistico, il Settore competente della Direzione Agricoltura ha controdedotto specificando che: "Il dato per le aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi degli artt. 134, 142 e 157 del D.lgs 42/2004, non è riportato in Anagrafe Agricola del Piemonte, pertanto il criterio proposto non è applicabile". La motivazione espressa per il mancato accoglimento non esclude, a parere del Settore Pianificazione, l'opportunità di integrare nella piattaforma regionale i dati relativi alle aree sottoposte a vincolo paesaggistico o, in alternativa, indicare nelle Schede di intervento, la disponibilità del dato sul Geoportale Piemonte.*

*Si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento.*

- Sempre in data 13 marzo 2023, sono pervenute le osservazioni dell'**Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po** circa l'attribuzione dei punteggi relativi ad alcuni criteri per gli interventi SRA24, SRA29 e SRD05:



Spett.le

REGIONE PIEMONTE  
Direzione Agricoltura e cibo

Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po

SRA24	PO2	Aree caratterizzate da criticità ambientali	Aree rurali ad agricoltura intensiva	Domande con superfici oggetto in aree rurali ad agricoltura intensiva	<b>Azione.3 - irrigazioni</b> Punti <b>2 4</b>
-------	-----	---	--------------------------------------	---	---

- per l'intervento SRA29, di riconsiderare i punteggi da attribuire come segue in tabella.

Tali modifiche risulterebbero strategiche nell'ottica di perseguire una riduzione sensibile di quelli che sono gli input produttivi che caratterizzano le produzioni agricole intensive incentivando maggiormente la conversione ed il mantenimento dell'agricoltura biologica; ciò consentirebbe di ridurre i rischi legati all'inquinamento ed al degrado delle matrici ambientali connesse all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti perseguendo, inoltre, la salvaguardia della qualità della risorsa idrica.

Intervento	Codice principio di selezione	Principio di selezione	Criterio di selezione	Proposta	Punteggio
SRA29	PO1	Principi riconducibili alla localizzazione degli interventi	PO1e) Zone rurali ad agricoltura intensiva	Domande con superfici oggetto di impegno che ricadono in aree rurali ad agricoltura intensiva	% della SAU oggetto di impegno ricadente in Zone rurali ad agricoltura intensiva: <b>&gt; 25% e fino al 50%: 1 punto</b> <b>2 punti</b> <b>&gt; 50%: 2 4 punti</b>

- per l'intervento SRD05, di riconsiderare i punteggi da attribuire come segue in tabella.

Tali modifiche risulterebbero strategiche nell'ottica di incentivare maggiormente una conversione più virtuosa di aree agricole appartenenti a soggetti privati non agricoltori attivi.

Inoltre, si ritiene fortemente strategico incentivare maggiormente nelle Aree Natura 2000, protette e ZVN, la conversione a bosco permanente; si è consci che nelle Aree Natura 2000 e protette quello proposto sia già il punteggio massimo, in questo caso l'incentivo scaturirebbe dal diminuire i punteggi relativi alle altre forme di conversione. In tal senso si propone di creare un maggior divario, in tali aree, tra il punteggio assegnato alla conversione a bosco permanente e arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo.

Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po

Intervento	Codice principio di selezione	Principio di selezione	Criterio di selezione / azione	SRD05.1	SRD05.2	
				Bosco permanente	Pioppicoltura	Arboricoltura da legno a ciclo m.lungo
SRD05	P03	Caratteristiche del soggetto richiedente	Soggetti privati non Agricoltori attivi (persone fisiche o giuridiche)	2 <b>4 punti</b>	3	3
SRD05	P06	Localizzazione delle aziende beneficiarie	ZVN	3-7 <b>punti</b>	3	3
			Aree Natura 2000	7	1	5 <b>4 punti</b>

Inoltre, si evidenzia come l'accorpamento delle fasce fluviali A e B del Piano per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po (PAI) nei criteri di selezione **non sia coerente** e necessiti di una dovuta distinzione.

Infatti, tale tipologia di interventi non è conforme per la Fascia A secondo gli Artt. 1, 28 e 29 delle Norme di Attuazione del PAI (<https://pai.adbpo.it/index.php/norme-di-attuazione/>).

In secondo luogo, si segnala che, nelle pertinenze del fiume Po, è importante collocare questa tipologia di interventi al di fuori della **fascia di Mobilità di Progetto** (<https://www.adbpo.it/le-fasce-di-mobilita-morfologica-del-fiume-po/>), laddove è prioritario garantire l'Assetto morfologico di progetto" come riportato dalle norme dell'art. 61 del PAI che definisce le "Regole di coerenza degli interventi di forestazione naturalistica con l'assetto di progetto morfologico del fiume Po".

Si riporta come tale aspetto sia stato un criterio guida anche per la definizione degli interventi naturalistici di interesse pubblico per la Misura 2-Componente 4 dell'Investimento 3.3 del PNRR "Rinaturazione dell'area del Po" e del relativo Programma d'Azione approvato Decreto del Segretario Generale n. 96 del 2 agosto 2022 (<https://www.adbpo.it/pnrr-rinaturazione-po/>), di cui si segnala l'allegato 5.1 per ulteriori approfondimenti.

In tal senso si chiede di non inserire nei criteri di selezione le aziende localizzate in fascia A e si propongono i seguenti punteggi inerenti alla fascia fluviale B. Inoltre, per le aziende collocate sul fiume Po si chiede che il criterio di selezione non debba essere caratterizzato dalla collocazione delle azienda all'interno delle fasce

Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po

A e B del PAI, ma bensì dalla collocazione al di fuori della **fascia di Mobilità di Progetto**.

Intervento	Codice principio di selezione	Principio di selezione	Criterio di selezione / azione	SRD05.1	SRD05.2			SRD05.3
				Bosco permanente	Pioppicoltura	Arboricoltura da legno a ciclo m.lungo	Tartufo coltura	Agroforestazione
SRD05	P06	Localizzazione delle aziende beneficiari e	<b>Fascia fluviale B (PAI) (Esterna a Fascia di mobilità di progetto (PGRA) per il fiume Po)</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>3</b>

Infine, risulta rilevante sottolineare come l'ambito del Piano Strategico Nazionale per la PAC (PSP) possa rappresentare una opportunità per la Regione Piemonte di rispondere alla necessità di ampliamento delle ZVN in coerenza con quanto richiesto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) nelle note aventi i seguenti oggetti:

- "Attuazione direttiva 91/676/CEE e procedura di infrazione n.2249/2018 – bilaterale in formale e criticità sollevate dalla Commissione europea" del 30 gennaio 2023 (prot. 12835.30-01-2023);
- "Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento causato dai nitrati provenienti da fonti agricole. –Parere Motivato - PI 2249/2018 del 15 febbraio 2023 C(2023) 459 final – Notifica e richiesta di riscontro" del 20 febbraio 2023 (prot. 24323.20-02-2023). In particolare, per quest'ultima nota si ritiene utile considerare i punti dall'87 al 91 riportati nel Parere Motivato e riguardanti la Regione Piemonte.

Distinti saluti.

**La Dirigente**  
**(Fernanda Moroni)**

Funzionario: Lorenzo Sardone

- **ARPA Piemonte** ha espresso le seguenti osservazioni in data 14 marzo 2023 circa i criteri di selezione degli interventi SRA01, SRA05 e SRA24:

*Buongiorno, in riferimento alla consultazione richiamata in oggetto, si comunica quanto segue:*

*punto A) nessuna osservazione*

*punto B) nessuna osservazione*

*punto C) dall'esame dei criteri di selezione proposti si evidenzia quanto segue:*

*SRA01 - considerare la zona altimetrica di pianura come area di criticità ambientale alla pari (soprattutto in relazione al punteggio) delle Aree specifiche con vulnerabilità relativa ai prodotti fitosanitari o delle ZVN non pare corretto; occorre differenziare maggiormente i punteggi o eliminare la zona altrimetrica di pianura.*

*SRA05: nella versione esaminata non risultava riportato il punteggio per Aree specifiche con vulnerabilità relativa ai prodotti fitosanitari;*

*SRA24: si evidenziano perplessità per l'inserimento nell'azione P02 delle aree ZVN che potrebbero forse essere utilmente inseriti nelle azioni P01 e/o P03 ove vi sono le maggiori lisciviazione dei nitrati.*

- In merito alla strategia di Comunicazione, in data 13 marzo 2023, la **Federazione Ordini Dottori Agronomi e Forestali** ha formulato la seguente osservazione:

*Buongiorno,*

*inviando con la presente un'osservazione inerente il punto C) Strategia di comunicazione del CSR.*

*Abbiamo accolto molto favorevolmente la presentazione del cronoprogramma di apertura dei bandi, strumento fondamentale per la pianificazione degli interventi da parte delle aziende e, in generale, dei soggetti beneficiari e loro fornitori di beni e servizi.*

*Suggeriamo di evidenziare esplicitamente - nella "Strategia" - la necessità di continuare a comunicare con molta chiarezza ed ampia diffusione il cronoprogramma di apertura dei bandi e di prevederne aggiornamenti frequenti, esigenza resa particolarmente forte dalle tempistiche più ristrette rispetto alla normale programmazione, come peraltro sottolineato nella "Strategia" stessa.*

- I servizi della **Commissione Europea**, pur partecipando alle attività del Comitato di Monitoraggio della Regione Piemonte in veste consultiva, in data 13 marzo 2023 hanno ricordato l'importanza di alcuni principi di carattere generale oltre ad alcuni commenti più specifici:

*In occasione della consultazione del Comitato di Monitoraggio regionale della Regione Piemonte, i Servizi della Commissione Europea che partecipano alle attività del Comitato in veste consultiva desiderano sottolineare alcuni principi di carattere generale da tenere presente nella predisposizione dei criteri di selezione. Tali principi non sono nuovi e hanno anche indirizzato l'attività delle Autorità di gestione e dei Servizi della Commissione nei PSR 2014-2022.*

*In primo luogo, si ricorda l'importanza, nella scelta dei criteri di selezione, di assicurare la parità di trattamento dei richiedenti e di garantire il miglior utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in funzione delle finalità degli interventi. Si desidera, inoltre invitare a verificare e garantire la coerenza dei criteri di selezione proposti con i principi di selezione indicati nel Piano Strategico Nazionale PAC (PSP), nonché con gli obiettivi degli interventi e le esigenze specifiche individuate*



per la Regione Piemonte. Nel caso in cui non vi sia corrispondenza tra i criteri proposti e i principi contenuti nel PSP, un'eventuale proposta di modifica di quest'ultimo dovrebbe precedere l'approvazione dei criteri di selezione.

Si sottolinea, inoltre, l'importanza di prevedere un sistema di punteggio efficiente ed efficace. Nel fare ciò, è bene evitare di inserire criteri di selezione non giustificati e che potrebbero portare a discriminazioni, soprattutto laddove solo una percentuale molto ridotta dei richiedenti possa essere sostenuta per via delle risorse limitate e dell'elevato numero di potenziali beneficiari.

I criteri di selezione dovrebbero inoltre essere chiari, trasparenti, verificabili e misurabili. La distribuzione dei punti dovrebbe essere significativa ed efficace nel far convergere la selezione verso le operazioni meritevoli di maggiore priorità. È parimenti importante indicare un punteggio complessivo minimo necessario per poter beneficiare del sostegno e porlo ad un livello sufficientemente elevato da assicurare che solo i progetti / le domande aventi un livello minimo di qualità possano essere finanziati.

I criteri di selezione dovrebbero, inoltre, essere concepiti in vista dell'obiettivo di sostenere soprattutto quegli interventi che, altrimenti (in assenza di sostegno pubblico), non verrebbero realizzati, evitando dunque il cosiddetto "effetto peso morto".

Si riportano di seguito alcuni commenti più specifici, sottolineando che questi non sono da ritenersi esaustivi e risultanti da un'analisi puntuale di ciascun criterio proposto. In tal senso, si invita l'Autorità di Gestione a verificare per tutti i criteri proposti (e non solo per quelli relativi agli interventi qui menzionati) eventuali miglioramenti degli stessi alla luce di questi commenti (sia quelli generali esposti sopra che quelli specifici riportati di seguito).

#### **SRA01 – ACA1 - produzione integrata:**

È chiara l'intenzione di privilegiare, tra i possibili beneficiari, chi ha una maggiore conoscenza delle norme tecniche di produzione integrata. Tuttavia, fra i criteri di selezione ve n'è uno che assegna tre punti nel caso in cui il titolare o rappresentante legale sia un IAP o coltivatore diretto. Non sono chiare le ragioni che sono alla base della scelta di privilegiare tali soggetti rispetto ad altri. L'essere IAP o coltivatore diretto non sembra di per sé garantire una maggiore conoscenza delle norme tecniche di produzione integrata rispetto ad altri potenziali beneficiari, prefigurandosi dunque come un criterio potenzialmente discriminatorio. La stessa osservazione vale per tutti gli interventi simili nel caso in cui vengano previsti criteri di selezione che privilegino le categorie IAP / coltivatori diretti.

#### **SRA29 – Pagamenti al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica**

Nell'elenco dei criteri di selezione proposti, in due casi viene inserita la dicitura "non applicabile". Nel caso in cui non sia possibile applicare tali criteri, si prega di inserire una spiegazione chiara del motivo e, eventualmente, di considerare una modifica del PSP in relazione al principio di selezione applicato (si fa riferimento, ad esempio, al principio e al criterio relativi alla commercializzazione di prodotti certificati biologici).

#### **SRD02 - Azione D - investimenti produttivi agricoli per benessere animale**

Il piano strategico elenca una serie di principi di selezione che la Regione Piemonte ha scelto di utilizzare per l'intervento SRD02, tuttavia nella scheda contenente i criteri di selezione per l'azione D, sono presenti solo alcuni tra questi (caratteristiche del soggetto richiedente, collegamento con altri interventi, caratteristiche aziendali, comparti produttivi), mentre non vi sono criteri ricollegabili agli altri principi enumerati nel Piano Strategico. Ad esempio, non vengono prese in considerazione le caratteristiche degli investimenti, né i principi di selezione territoriali.

Oltre a ciò, il criterio di selezione che si basa sulle caratteristiche aziendali fa riferimento ad 'allevamenti avicunicoli con modalità di allevamento in gabbia', ma senza specificare se la priorità verrà data ad operazioni di investimento che prevedono l'eliminazione delle gabbie, come invece indicato nel Piano Strategico.

Si prega di riverificare tutti gli altri criteri di selezione sottoposti alla presente consultazione, al fine di individuare altri possibili casi di disallineamento tra principi di selezione indicati nel PSP e criteri di selezione.

## CONCLUSIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE

Si riportano di seguito le risposte dell'AdG alle osservazioni pervenute.

### Osservazioni generali

➤ Relativamente ai rilievi formulati dalla **Commissione europea**:

- **Si prende atto delle indicazioni generali fornite sui requisiti che i criteri di selezione devono rispettare**, e si segnala che in alcuni casi – anche in interventi diversi da quelli specificamente esaminati dalla Commissione – ciò ha portato l'Autorità di Gestione a rivalutare la struttura e/o le caratteristiche dei punteggi in determinati criteri, come puntualmente dettagliato nel presente verbale.
- In merito alla **verifica di coerenza tra i criteri di selezione proposti al Comitato ed i principi di selezione indicati nel PSP**, si evidenzia quanto segue.

Il CSR della Regione Piemonte è stato predisposto in attuazione di quanto riportato nel PSP nazionale, in linea con gli obiettivi degli interventi e le esigenze specifiche individuate per la stessa Regione, riportate anche nel capitolo 2 “Analisi SWOT, esigenze ed elementi strategici” del CSR pubblicato alla pagina del sito regionale

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/sviluppo-rurale-piemonte/complemento-regionale-per-sviluppo-rurale-2023-2027-csr/testo-vigente-csr-2023-2027>

Tuttavia - anche in conseguenza del fatto che il lavoro di redazione del CSR, in particolare delle schede intervento, è proceduto in parallelo con l'evoluzione della bozza di PSP, dovendo necessariamente basarsi sulla presenza di schede nazionali con contenuti stabilizzati - in alcuni casi gli approfondimenti tecnici e partenariali svolti dagli uffici della Regione hanno portato a variazioni delle specifiche regionali inserite inizialmente nella proposta di PSP; alcune di queste variazioni, considerata anche la rapida evoluzione delle ultime fasi del negoziato Masaf/Commissione, non sono state aggiornate prima dell'approvazione del Piano.

Gli elementi oggetto di tali variazioni sono stati puntualmente indicati nel testo CSR come “condizionati all'approvazione di modifica al PSP”, anche nei casi in cui essi riguardano i principi di selezione; di conseguenza, i criteri presentati all'esame del Comitato seguono quanto così riportato nel CSR.

Tutte le proposte di emendamenti agli elementi regionali del PSP di competenza della Regione Piemonte sono stati ufficialmente trasmessi al Masaf: si auspica che le procedure attualmente avviate per le modifiche al PSP, che includono anche emendamenti di pertinenza di altre Regioni, possano procedere celermente al fine di ripristinare la coerenza tra PSP e CSR come richiesto dalla Commissione.

- Alle **osservazioni** formulate dalla Commissione **sui criteri di alcuni specifici interventi (SRA01, SRA29, SRD02 Azione D)** viene data puntuale risposta nel seguito del presente verbale.

➤ In merito alle osservazioni del **Masaf**:

- Il testo del **regolamento interno del CdM Piemonte** viene integrato, all'Articolo 5 "Rapporti con il Comitato di Monitoraggio Nazionale del PSP 2023-2027", con i riferimenti del provvedimento di istituzione di tale Comitato nazionale (DM 3 marzo 2023, n. 137910); dopo l'approvazione del regolamento interno del suddetto CdM nazionale, sarà cura dell'AdG di verificare la coerenza con il regolamento regionale.

Le modalità di cooperazione e coordinamento tra i due Comitati all'interno del sistema complessivo di governance di cui alla Sezione 7.1 del PSP verranno definite secondo le disposizioni organizzative da dettagliarsi e formalizzarsi a cura del Masaf stesso.

- Per quanto riguarda la **coerenza tra principi di selezione del CSR e del PSP**, si veda la risposta fornita alla Commissione europea.
- In relazione alla **Strategia di comunicazione**, sarà cura dell'AdG, dopo la conclusione ufficiale della presente consultazione, pubblicare il documento sul sito web regionale, in modo che sia resa nota a tutti, nonchè inviarla, insieme al nuovo logo, al Masaf per opportuna conoscenza e condivisione, in vista della stesura definitiva della strategia di comunicazione nazionale.

### **Interventi SRA**

➤ Relativamente all'intervento **SRA01**:

- In merito all'osservazione circa la priorità da adottare in caso di **parità di punteggio** proposta da **Coldiretti** e **Confagricoltura**, si sottolinea che, ai sensi del principio P05, i beneficiari in possesso della qualifica di IAP/Coltivatore diretto ricevono 3 punti. Poiché il medesimo requisito soggettivo non può essere utilizzato più volte per la definizione della graduatoria, non è possibile inserire quanto richiesto nel P06; pertanto viene mantenuto quanto presente nel CSR approvato: P06 "Eventuali altri criteri: a parità di punteggio priorità al beneficiario più giovane e, in subordine, al sesso meno rappresentato".
- Circa l'osservazione di **ARPA Piemonte** di differenziare maggiormente i punteggi del **P02**, si evidenzia che i punteggi relativi ad aree con criticità ambientali si sommano tra loro. Pertanto una superficie che ricade in zona altimetrica di pianura e, contemporaneamente, è designata come Zona Vulnerabile da nitrati o ricade in Aree Specifiche ai sensi dell'art. 15, comma 6 del d.lgs. 150/2012, riceve il punteggio per ciascun criterio.
- La **Commissione europea** evidenzia come il privilegiare la categoria **IAP o coltivatore diretto** all'interno dei principi di selezione (**P05**) possa prefigurarsi come un criterio potenzialmente discriminatorio.  
A questo proposito, si precisa che l'assegnazione di priorità a tali categorie è motivata dal fatto che queste figure professionali forniscono maggiori garanzie di consapevolezza degli impegni assunti e di una loro corretta e tempestiva applicazione, dedicando all'agricoltura la propria intera attività lavorativa o gran parte di questa e ricavando dall'agricoltura in via esclusiva o preponderante il proprio reddito di lavoro; rispetto a soggetti che si dedicano prevalentemente ad

attività extra-agricole, IAP e coltivatori diretti presentano di norma un maggior livello di professionalità e connessione con il territorio, coinvolgendo in molti casi nell'attività agricola anche loro familiari. Questi aspetti presentano particolare importanza per l'intervento SRA01, che richiede di applicare a una pluralità di colture aziendali specifici disciplinari di produzione integrata.

- Per quanto riguarda l'intervento **SRA03**, sul quale non sono pervenute osservazioni, a seguito di verifica da parte degli uffici dell'AdG si è rilevata una difformità - dovuta ad un refuso - tra testo CSR e tabella dei criteri inviata in consultazione, in merito alla modalità da adottare in caso di **parità di punteggio**: nella tabella dei criteri SRA03, analogamente a SRA01, è previsto un punteggio di priorità (P04) per i beneficiari in possesso della qualifica di IAP/Coltivatore diretto (2 punti); poiché il medesimo requisito soggettivo non può essere utilizzato più volte per la definizione della graduatoria, si ritiene di ripristinare nella tabella dei criteri SRA03 quanto previsto nel CSR al P05: "Eventuali altri criteri: a parità di punteggio priorità al beneficiario più giovane e, in subordine, al sesso meno rappresentato".
  
- In merito all'intervento **SRA05**:
  - Circa la segnalazione di **Arpa Piemonte**, il punteggio del **P02** relativo alle aree specifiche con vulnerabilità relativa ai prodotti fitosanitari risulta così attribuito:
    - % della SAU oggetto di impegno ricadente in Aree Specifiche ai sensi dell'art. 15, comma 6 del d.lgs. 150/2012:
    - 1) Classe di vulnerazione alta
      - > 25% e fino al 50%: 2 punti
      - > 50%: 4 punti
    - 2) Classe di vulnerazione media
      - > 25% e fino al 50%: 1 punto
      - > 50%: 2 punti
  
  - Inoltre, per maggiore chiarezza, nella tabella dei punteggi del **P04** si indica l'incidenza SOI rispetto alla SAU potenzialmente assoggettabile ad impegno.
  
- In merito alla modalità di assegnazione della priorità in caso di **parità di punteggio** per gli interventi **SRA08, SRA14, SRA17, SRA18**, si accoglie la proposta di Coldiretti e Confagricoltura di adottare la seguente modalità:  
*"A parità di punteggio verrà data priorità al beneficiario più giovane e, in subordine, al beneficiario in possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) o Coltivatore Diretto e, in subordine, al sesso meno rappresentato."*
  
- Sulle osservazioni pervenute circa l'intervento **SRA24**:
  - **Arpa Piemonte** ha evidenziato perplessità per l'inserimento delle aree ZVN nel **P02**, anziché nel P01 e/o P03 dove vi sono le maggiori lisciviazioni dei nitrati. In merito si sottolinea come l'attribuzione delle varie tipologie di aree (es. parchi, ZVN, aree ad agricoltura intensiva ecc.) ai principi di selezione P01, P02 e P03 è stata definita a livello nazionale nel PSP e pertanto non è modificabile.

- **L'autorità di Bacino del Fiume Po** ha proposto una rimodulazione dei punteggi del **P02** nell'ottica di incentivare la miglior gestione agronomica possibile nelle aree caratterizzate da criticità ambientali. Si accolgono le richieste di modifica con l'incremento dei punteggi del P02 relativi alle superfici ZVN e ad agricoltura intensiva sia per l'azione 1 sia per l'azione 3, ai fini di una maggiore uniformità rispetto a quelli definiti per le altre aree ricadenti nel P02, e tenendo conto delle caratteristiche specifiche delle tre azioni che compongono l'intervento SRA24.
- In merito all'assegnazione della priorità in caso di **parità di punteggio**, per uniformità con altre ACA, si ritiene di adottare la seguente modalità:  
*“A parità di punteggio verrà data priorità al beneficiario più giovane e, in subordine, al beneficiario in possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) o Coltivatore Diretto e, in subordine, al sesso meno rappresentato.”*
- Si coglie inoltre l'occasione per precisare a fini di maggiore chiarezza che nel **P02**, per le ZVN e le aree ad agricoltura intensiva, il punteggio viene attribuito qualora l'incidenza della SOI ivi ricadente sia superiore al 50%.

➤ In merito all'intervento **SRA27**:

- Si accoglie la proposta di Coldiretti di variare la modalità di assegnazione della priorità in caso di parità di punteggio, inserendo la dicitura: “A parità di punteggio priorità al beneficiario più giovane (persona fisica o rappresentante legale)”.
- A seguito di rivalutazione interna all'AdG e in coerenza con le osservazioni della **Commissione europea**, il punteggio minimo da raggiungere viene riequilibrato, incrementandolo da 6 a 10 punti.

➤ In merito alle osservazioni presentate circa l'intervento **SRA29**:

- In merito alla modalità di assegnazione della priorità in caso di **parità di punteggio** proposta da **Coldiretti** e **Confagricoltura**, si ritiene valido quanto previsto al principio di selezione P03a) “A parità di punteggio priorità al beneficiario più giovane e, in subordine, al sesso meno rappresentato.” in quanto così riportato nel PSP.
- **L'autorità di Bacino del Fiume Po** ha proposto una rimodulazione dei punteggi del **P01** nell'ottica di ridurre i rischi legati all'inquinamento ed al degrado delle matrici ambientali connesse all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti. In merito, si evidenzia che i punteggi relativi ad aree con criticità ambientali si sommano tra loro: pertanto una superficie che ricade in zone rurali ad agricoltura intensiva e, contemporaneamente, è designata come Zona vulnerabile da nitrati o ricade in Aree Specifiche ai sensi dell'art. 15, comma 6 del d.lgs. 150/2012, riceve il punteggio per ciascun criterio.
- Circa la richiesta di chiarimenti della **Commissione europea** sulla presenza di criteri in cui compare la dicitura “non applicabile”:



- per il principio **P01d)** “Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile”, dato che la non applicabilità deriva dall’obbligo di applicare il metodo di produzione biologico all’interno delle Aree di salvaguardia, previsto dall’Allegato B del Reg. Reg. 15/R del 2016, si provvederà appena possibile a proporre al Masaf una modifica del PSP con l’eliminazione del criterio;

- per il principio **P04b)** Commercializzazione prodotti certificati biologici – attualmente non applicabile – si sottolinea che precedentemente all’entrata in vigore del Regolamento (UE) 2018/848 gli Organismi di Controllo (OdC) rilasciavano, per ciascun Operatore soggetto al controllo di metodo biologico, il Documento Giustificativo (DG) ed eventualmente un Certificato di Conformità (CdC) che autorizzava l’Operatore a rilasciare Dichiarazione di conformità al Reg. CE 834/2007 per l’elenco di prodotti in esso riportati: questo sistema consentiva un’elaborazione massiva delle domande di sostegno, semplicemente in base alla presenza del Certificato di conformità, che attestava la commercializzazione di prodotti certificati biologici. Con l’entrata in vigore del Regolamento (UE) 2018/848, gli OdC rilasciano invece solo un Certificato che riporta sia i dati presenti sul vecchio DG, sia il repertorio dei prodotti del vecchio CdC: ciò non consente un’elaborazione massiva delle domande di sostegno, perchè per la verifica del repertorio dei prodotti è necessario consultare ogni singolo Certificato.

Tuttavia, prima di escludere in maniera definitiva tale principio, si reputa più opportuno attendere l’emanazione di uno specifico Decreto Legislativo (di cui alla Legge 4 agosto 2022, n. 127, art. 10 Delega al Governo per l’adeguamento alle disposizioni del regolamento (UE) 2018/848, relativo alla produzione biologica e all’etichettatura dei prodotti biologici) che dovrebbe essere approvato entro il mese di agosto del 2023, per valutare se, con alcune specifiche relative alle Notifiche e ai Certificati, sarà possibile elaborare in maniera massiva il dato, per poter attribuire il punteggio previsto dal criterio.

- In merito alla modalità di assegnazione della priorità in caso di parità di punteggio per l’intervento **SRA30** rimane la dicitura "A parità di punteggio è prioritaria la domanda con beneficiario più giovane" in quanto così inserito sul CSR.

### **Interventi SRD**

- Relativamente all’intervento **SRD02**:

- In merito alla proposta di **Coldiretti** sull’intervento **SRD02 Azione C**, di adottare il **criterio di priorità a parità di punteggio**, come già previsto per l’Azione D, si evidenzia come sul testo del CSR vi è già una dicitura uniforme per tutte le azioni dell’intervento SRD02: “A parità di punteggio verrà data priorità alla domanda di sostegno presentata dal beneficiario più giovane. Nel caso delle forme associative, la priorità verrà assegnata in base all’età del rappresentante legale, il più giovane in caso di più rappresentanti legali”, che per mero refuso non era stata riportata nella tabella dei criteri per l’Azione C; si provvede quindi ad integrarla.
- L’**Autorità Ambientale** ha proposto l’inserimento in **SRD02** di un principio di selezione per le imprese localizzate nelle zone interessate dall’applicazione del Piano straordinario per la qualità dell’aria, sottolineando come anche gli investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale possano avere influenza

sulle emissioni di inquinanti per quanto riguarda la qualità dell'aria e non solo di gas climalteranti.

A tal proposito, in generale, si segnala che già in fase di predisposizione del CSR il principio di selezione "localizzazione territoriale" è stato esplicitato in base alle caratteristiche e finalità delle diverse azioni:

- Azione A "Mitigazione dei cambiamenti climatici" (priorità alle aree di superamento dei limiti di qualità dell'aria);
- Azione B "Tutela delle risorse naturali" (priorità alle aree specifiche ai sensi del D.lgs. 150/2012);
- Azione C "Investimenti irrigui" (priorità a bacini idrografici del PTA).

Per l'Azione D "Investimenti per il benessere animale" non si è ritenuto di proporre tale principio, in quanto si mira a favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico attraverso l'introduzione di sistemi di gestione innovativi e di precisione, prevedendo investimenti per adeguare la fornitura di acqua e mangimi secondo le esigenze naturali dell'allevamento, per la cura degli animali ed il miglioramento delle loro condizioni abitative (aumento delle disponibilità di spazio, superfici dei pavimenti, materiali di arricchimento, luce naturale) e per offrire accesso all'esterno agli animali; tenuto conto che non sono previsti aumenti dei capi allevati, non si è ritenuto necessario prevedere espressamente la riduzione delle emissioni inquinanti, essendo tale aspetto insito nelle caratteristiche dell'intervento.

- Per quanto riguarda le osservazioni della **Commissione europea**:

- la serie di principi che la Regione Piemonte ha scelto di utilizzare, e che risulta elencata nel PSP, è riferita all'intero intervento e non distinta per azioni; pertanto i principi che non risultano presi in considerazione nell'azione D, sono riferibili alle altre azioni dello stesso intervento (es. Azione C);

- per il criterio di selezione basato sulle caratteristiche aziendali che fa riferimento ad "allevamenti avicunicoli con modalità di allevamento in gabbia", si precisa che la *ratio* dell'Azione è proprio intervenire sulle situazioni aziendali dove è opportuno favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, anche attraverso il miglioramento delle condizioni abitative degli animali (aumento delle disponibilità di spazio, superfici dei pavimenti, materiali di arricchimento, luce naturale) e per offrire loro accesso all'esterno.

➤ Circa le osservazioni sull'intervento **SRD05**:

- In relazione alle osservazioni di **Coldiretti** circa il criterio di selezione **P03** (Caratteristiche del soggetto richiedente) si ritiene di accogliere la proposta di ridurre da 5 a 4 punti il punteggio di priorità previsto per la tipologia: Agricoltori attivi (persone fisiche o giuridiche);
- In merito alla richiesta dell'**Autorità di Bacino del fiume Po** di riconsiderare i punteggi del **P03**, si precisa che secondo l'esperienza fatta con i bandi precedenti, difficilmente i privati aderiscono a questa tipologia di impianto, a causa del vincolo di destinazione cui è soggetto il bosco. Si ritiene comunque opportuno alzare a 4 il punteggio per i soggetti privati e a 5 per gli Enti pubblici.
- Sulle proposte dell'**Autorità di Bacino del fiume Po** in merito al **P06**:

**A)** Sul **riconsiderare i punteggi** creando un maggior divario nelle Aree Natura 2000 e protette tra il punteggio assegnato alla conversione a bosco permanente e arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo, tenendo conto della sostenibilità ambientale delle diverse tipologie di intervento (azioni):

- per la localizzazione in AN2000 si ritiene congruo mantenere la differenza di 2 punti tra bosco e Arboricoltura a ciclo medio-lungo (ADL);

- per la localizzazione in ZVN si ritiene opportuno aumentare a 5 il punteggio per il bosco.

**B.1)** Per quanto riguarda la **non conformità degli interventi in Fascia A** si fa presente che, secondo gli art. 1 e 29 delle Norme di attuazione del PAI, verrà specificato (come per le passate programmazioni) nel bando che: “Sono esclusi dal contributo gli interventi in contrasto con quanto previsto da piani di bacino di cui alle Leggi n. 183/89, 267/98, 365/2000, tra cui il Piano per l’Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) approvato con DPCM del 24/5/2001, le cui Norme di attuazione prevedono:

- all’art. 1 comma 6, il divieto di impianto e di reimpianto di pioppeti nella fascia A nei tratti dei corsi d’acqua a rischio di asportazione della vegetazione arborea in occasione di eventi alluvionali, individuati nell’Allegato 3 al Titolo I – Norme per l’assetto della rete idrografica e dei versanti;
- all’art. 29 comma 2 lettera d), il divieto nella fascia A, per un’ampiezza di almeno 10 m dal ciglio di sponda, di effettuare coltivazioni arboree, fatta eccezione per gli interventi di bioingegneria forestale e gli impianti di rinaturazione con specie autoctone, al fine di assicurare il mantenimento o il ripristino di una fascia continua di vegetazione spontanea lungo le sponde dell’alveo inciso, avente funzione di stabilizzazione delle sponde e riduzione della velocità della corrente.”

Nel bando verrà anche specificato che “le piantagioni realizzate in zona golenale nelle fasce A e B non possono essere considerate opere strutturali e quindi non potranno beneficiare di eventuali risarcimenti a seguito di esondazioni o altre calamità naturali.”

**B.2)** Relativamente alla **proposta di collocare questa tipologia di interventi al di fuori della fascia di Mobilità di Progetto del fiume Po**, restringendo il criterio di selezione alla fascia fluviale B esterna a tale fascia, nell’osservazione dell’AdB è stato riportato un rimando all’art. 61 delle Norme di Attuazione del PAI che definisce limitazioni di uso dei terreni in fascia morfologica di Progetto, finalizzate a garantire la possibilità di mobilità del fiume, evitando il sovrapporsi di usi che ne limitino la mobilità potenziale: ”gli interventi previsti degli artt. 14, 15, 17, 32, 34, 35, 36, 37 delle NA e gli interventi definiti dalla Direttiva gestione sedimenti, qualora ricadenti nell’ambito delle Fasce di mobilità morfologica dovranno essere rivolti, in via prioritaria, al mantenimento ed al ripristino delle Fasce di mobilità morfologica nelle pianure alluvionali”.

A tal proposito, si rileva che negli articoli pertinenti (15, 17, 36 e 37) delle NA non è indicato un divieto alla realizzazione di impianti arborei, ma solo una priorità per interventi di rinaturalizzazione.

Lo stesso progetto di “Rinaturazione del Po: Proposta per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza” prevede interventi di riforestazione diffusa naturalistica.

Inoltre l'Allegato 5.1 "Regole di coerenza degli interventi di forestazione naturalistica con l'assetto di progetto morfologico del fiume Po" per diversi tratti non dispone alcuna limitazione alle tipologie di intervento.

La relazione del medesimo progetto evidenzia a pag. 21 che "dal punto di vista dell'uso del suolo, questa regione fluviale ha evidenziato che, in 45 anni, a causa di un'agricoltura intensiva meccanizzata, costituita principalmente da seminativi monospecifici, il paesaggio si è semplificato e ha perso una quota, anche consistente, di coperture potenzialmente importanti sia per la naturalità delle aree fluviali, sia per l'assetto ecologico e l'assetto idraulico e geomorfologico del fiume Po."

A tal proposito si osserva che tutti gli impianti dell'intervento SRD05 saranno realizzati proprio su superfici agricole, essenzialmente destinate a seminativi coltivati a cereali, a favore di formazioni arboree a minor impatto ambientale (minor utilizzo di fitofarmaci, concimi, acqua e input energetici e relative emissioni).

**B.1) e B.2)** La proposta di modifica del criterio di selezione "localizzazione in fascia A e B" (già previsto nella scheda intervento del CSR) appare una eccessiva semplificazione rispetto al quadro che le norme e lo stesso progetto di "Rinaturazione dell'area del Po" e il relativo Programma d'Azione individuano. Ciò premesso, si ritiene quindi opportuno:

- mantenere il criterio di localizzazione in Fascia A e B precisando in nota "Per interventi compatibili con le Norme di Attuazione del PAI";

- aumentare a 6 il punteggio per il bosco.

Saranno specificati nel bando le indicazioni e i criteri di coerenza degli interventi di forestazione naturalistica, là dove applicabili.

- Avendo aumentato i punteggi relativi all'azione **SRD5.01**, si ritiene anche opportuno alzare a 7 il punteggio minimo per poter beneficiare del sostegno.
- Per quanto concerne l'azione **SRD05.2** (Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole) ed in particolare il criterio **P06**, in riferimento alle "Aree Natura 2000 ed altre Aree naturali protette" per cui è stato richiesto da **Coldiretti** di **incrementare il punteggio di priorità per quanto concerne la pioppicoltura**, si sottolinea che le Misure di Conservazione delle AN2000 e gli strumenti di pianificazione delle Aree protette di norma non vietano l'impianto di pioppeti, ma danno preferenza agli impianti con specie autoctone e alla rinaturalizzazione. Si ritiene perciò opportuno mantenere il punteggio previsto per la Pioppicoltura.
- In merito al criterio di selezione **P08** (Altro – Possesso di certificazione della gestione sostenibile delle foreste o delle piantagioni), **Coldiretti** segnala la necessità di fornire una specifica indicazione delle **certificazioni rientranti nella tipologia indicata**. Nella descrizione del criterio viene pertanto chiarito: "Possesso certificazione della gestione sostenibile delle foreste o delle piantagioni (standard FSC o PEFC)".
- A seguito di rivalutazione tecnica interna agli uffici dell'AdG, si ritiene inoltre opportuno inserire all'interno del **P08** un **ulteriore punteggio in caso di utilizzo di cloni di pioppo MSA per l'agroforestazione**; considerando infatti che i sistemi "silvoarabili" (seminativi con filari arborei) con solo pioppo hanno dato buoni risultati, saranno probabilmente i più richiesti ed è bene evitare l'eventuale dispersione di

fitofarmaci irrorati sulle chiome degli alberi verso colture destinate all'alimentazione. Si ritiene quindi opportuno modificare il criterio relativo all'uso di cloni MSA, prevedendo di assegnare anche per l'Agroforestazione 4 punti per l'utilizzo di almeno il 50% di piante MSA sul totale di pioppelle a dimora senza l'obbligo di miscuglio clonale. Si specifica che per l'Agroforestazione tale punteggio è alternativo a quello per l'uso di almeno tre specie arboree o arbustive. Si ritiene quindi opportuno prevedere il medesimo punteggio per i due criteri, aumentando a 4 anche il punteggio per l'uso di almeno tre specie arboree o arbustive e a 7 il punteggio minimo per poter beneficiare del sostegno.

- Circa l'osservazione di **Coldiretti** di introdurre nell'intervento **SRD05** una modalità attraverso la quale gestire le istanze che dovessero trovarsi nella **condizione di parità di punteggio**, si ritiene corretto aggiungere nella scheda dei criteri di selezione la dicitura: "A parità di punteggio, per la collocazione nella graduatoria avrà priorità il soggetto (persona fisica o rappresentante legale ) di età inferiore."
  
- In merito all'osservazione formulata da **Coldiretti** sulla scheda **SRD08** di sostituire, in **caso di parità di punteggio**, la priorità in base all'ordine cronologico di trasmissione delle domande, con la priorità al beneficiario più giovane, si evidenzia che i beneficiari della SRD08 - Azione 1 sono in via prevalente Comuni proprietari d'alpeggio e, in minor percentuale attesa, Consorzi di gestione degli alpeggi o altre forme associative; l'età del beneficiario è un parametro non misurabile nel caso di un ente pubblico, e scarsamente rilevante (oltre che difficilmente rilevabile) nel caso di una forma associata. Pertanto non si ritiene di poter accogliere la proposta.
  
- Circa le osservazioni di **Coldiretti** sull'intervento **SRD09**:
  - In merito alla richiesta di sostituire, in caso di **parità di punteggio**, la priorità in base all'ordine cronologico di trasmissione delle domande, con la priorità al beneficiario più giovane, si evidenzia che i beneficiari della SRD09 sono esclusivamente Comuni proprietari d'alpeggio, caso in cui l'età del beneficiario è un parametro non misurabile. Pertanto non si ritiene di poter accogliere la proposta.
  - Per quanto riguarda la proposta di modifica del **P04**, considerato che il cronoprogramma prevede l'apertura di un unico bando nell'estate del 2023, si ritiene di mantenere il riferimento puntuale all'anno 2022.
  
- In merito all'intervento **SRD15 – Investimenti produttivi forestali**:
  - Il principio di selezione **P01** (vivaistica forestale): "Miglioramento della sostenibilità ambientale ed economica della produzione di materiali forestali di moltiplicazione di specie arboree ed arbustive autoctone di provenienza certificata locale, da parte delle aziende private" nella versione inizialmente inviata al Comitato è stato declinato nel criterio: "Commercializzazione di almeno 10.000 piantine/anno (dato medio dei due anni precedenti) di specie arboree autoctone soggette a certificazione ai sensi del d.lgs. 386/2003". Successivamente, considerato che le procedure relative a registro di carico e scarico e consistenza del materiale forestale di moltiplicazione non sono ancora state definite dalla Regione Piemonte, sono emersi dubbi sulla verificabilità per il bando 2023



di tale definizione del criterio. Quindi, coerentemente con le raccomandazioni espresse dalla Commissione Europea e sentito il Settore Fitosanitario regionale, si ritiene opportuno ridefinire il criterio come segue: “Produzione di materiale di specie arboree AUTOCTONE soggette a certificazione ai sensi del d.lgs. 386/2003, nel settore di attività Pianta forestali e relativi materiali di moltiplicazione, rilevata dal portale regionale Attività produzione commercio vegetali (AVIV)”.

- Stante la definizione di Giovane agricoltore fornita dal Complemento per lo Sviluppo Rurale, relativamente al criterio di selezione **P03** (Caratteristiche del soggetto richiedente) si apportano le seguenti modifiche, come da proposta di Coldiretti:
  - Età del titolare/legale rappresentante inferiore ai 41 anni;
  - Età del titolare/legale rappresentante compresa tra 41 e 50 anni.

### **Interventi SRG**

- Nell’ambito dell’intervento **SRG03**, l’**Autorità ambientale** propone di specificare nel **principio di selezione P02 – Regimi di qualità caratterizzati da maggior sostenibilità ambientale**, al criterio “**Nuova adesione a sistemi di qualità caratterizzati da sostenibilità ambientale (differenti dai precedenti)**”, esempi di sistema di gestione quali ISO 14001 o la registrazione EMAS.
  - In merito si osserva che quasi ultimi appartengono alla tipologia di regimi "facoltativi di certificazione dei prodotti agricoli" che nella programmazione 2023-2027 devono essere "regimi di qualità di natura etica e sociale". A tal proposito si sta effettuando, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agrarie, forestali e Alimentari (DISAFA) dell’Università degli Studi di Torino, un’analisi dei regimi esistenti, basati su norme volontarie che definiscono standard di qualità di emanazione pubblica o privata da parte di organismi nazionali, europei o internazionali o gli standard privati nel sistema agroalimentare caratterizzati quali varianti di tali norme di natura etica e sociale: si prevede quindi di specificare tali sistemi / norme di riferimento nei bandi dopo averne valutato le caratteristiche specifiche di ammissibilità, la diffusione e l’interesse; se i sistemi identificati saranno caratterizzati anche da maggior sostenibilità ambientale, oltre che di natura etica e sociale, si potrà dare luogo all’attribuzione del relativo punteggio nel criterio di selezione in oggetto.
  - Si coglie inoltre l’occasione per correggere nel **P04** il riferimento alla domanda di sostegno SRG03 (e non SRG01).
- Relativamente alla scheda **SRG06**, in merito alle osservazioni di **Coldiretti**:
  - i **principi di selezione** delle strategie di sviluppo locale dei Gal sono stati individuati in continuità e coerenza con quanto già attuato nel bando di selezione della scorsa programmazione (allegato 4 "Criteri di selezione dei PSL" al bando PSR 2014-2020 Misura 19), pertanto i parametri corrispondenti saranno sostanzialmente i medesimi, alla luce del necessario aggiornamento dei dati di territorio e di popolazione, e nel rispetto del nuovo quadro di riferimento giuridico comunitario; anche i punteggi intermedi saranno assegnati ad ogni singolo criterio, fino al raggiungimento del punteggio massimo complessivo già indicato nella scheda;

- i criteri che afferiscono al **principio P04 - Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL** saranno ulteriormente declinati in sottocriteri che consentiranno, sempre in continuità e coerenza con il bando della scorsa programmazione, di ponderare elementi oggettivi e soggettivi. La scelta di operare in analogia con il bando precedente deriva anche dalla peculiarità dell'intervento SRG06 Leader che seleziona beneficiari, i Gal, che operano già da diverse programmazioni sul territorio piemontese e che presumibilmente continueranno la loro azione di sviluppo locale partecipato, senza escludere la possibilità che si configurino nuove compagini territoriali sui territori eligibili;
- si prende atto inoltre del suggerimento di introdurre una modalità di gestione delle istanze che dovessero trovarsi in condizione di parità di punteggio.

### **Interventi AKIS**

- Circa la proposta di **Coldiretti** di **definire un punteggio minimo di ammissibilità unicamente in termini generali**, ovvero rispetto ad ogni proposta progettuale nel suo complesso, anziché in relazione ad ogni singolo principio di selezione sull'intervento **SRG09** (ed applicabile anche agli interventi **SRH01, SRH02, SRH03, SRH05 ed SRH06**), si segnala che il punteggio minimo di ammissibilità è stabilito a livello di singolo criterio di selezione unicamente per quei criteri che prevedono una valutazione qualitativa della proposta progettuale (ad es.: qualità della proposta progettuale; presenza delle competenze necessarie a realizzare le attività; congruità della spesa, ecc.) escludendo la domanda che, per quel criterio, abbia una valutazione "insufficiente". Data la natura di tali criteri, non appare opportuno prevedere unicamente una soglia di ammissibilità generale in quanto, in tal caso, si potrebbe determinare l'ammissione a finanziamento di una proposta progettuale che supera il punteggio minimo complessivo ma, per esempio, ha avuto una valutazione negativa per quel che riguarda la capacità di rispondere alle esigenze e ai fabbisogni del territorio, o in merito alla presenza delle competenze necessarie, ecc. Pertanto, si ritiene di mantenere sia il punteggio minimo basato sul punteggio complessivo, sia, laddove presenti, i punteggi minimi dei singoli criteri di selezione.
- **Coldiretti** per l'intervento **SRH01** propone la riduzione del punteggio per il principio **P03** ad un massimo di 5 punti. Circa tale nota, che verosimilmente si riferisce al criterio P03.2, in linea generale si ritiene che, per la natura dell'intervento, il collegamento con progettualità di ricerca e innovazione finanziate con risorse pubbliche debba essere un importante elemento di premialità: la riduzione da 15 a 5 punti appare pertanto eccessiva; tuttavia, si ritiene che ridurre di 5 punti il massimo di tale criterio non comprometta la sua efficacia selettiva e pertanto si definisce un punteggio massimo di 10 punti. Per mantenere il punteggio massimo della scheda di intervento pari a 100 punti, in maniera uniforme a tutte le altre schede AKIS, si innalza altresì il punteggio massimo del criterio P01 (Capacità del progetto di attestare la corrispondenza tra le esigenze di supporto espresse dai potenziali destinatari ed i contenuti del progetto stesso) a 20 punti (+ 5 punti) e, ai fini di calibrare in maniera proporzionale i punteggi intermedi di tale criterio, si innalza il punteggio per la valutazione di "sufficiente" (e il relativo punteggio minimo per l'ammissibilità) a 10 punti (+ 3 punti).
- In relazione alle osservazioni di **Coldiretti** circa l'intervento **SRH02**:

- Relativamente al principio **P02.1** (qualità del team di progetto) si ritiene che premiare proposte destinate alla formazione dei consulenti che presentano un gruppo di docenti di elevata qualificazione sia un punto di forza nella selezione dei migliori progetti che giustifica una distribuzione dei punteggi “sbilanciata” verso le tipologie più qualificate. Si mantiene pertanto il punteggio del P02.1 invariato.
- In merito al principio di selezione **P04** “Premialità per specifiche tematiche”, la definizione dei 3 “scaglioni” è avvenuta in seguito alla consultazione dei componenti del Tavolo tematico sul Sistema della Conoscenza e dell’Innovazione dell’Agricoltura istituito ai sensi dell’articolo 3 della L.R. 1/2019 e composto da diverse categorie di portatori di interessi (organizzazioni di categoria, organismi di ricerca, ordini professionali, ...). Non si ritiene di modificare la divisione in tre categorie derivante da tale consultazione. Tuttavia, a seguito di un’analisi complessiva delle osservazioni relative anche agli altri principi dell’intervento SRH02, nonché alla luce della raccomandazione della **Commissione Europea** secondo cui la distribuzione dei punti dovrebbe essere significativa ed efficace nel far convergere la selezione verso operazioni meritevoli di maggiori priorità, i punteggi dell’intervento sono stati complessivamente rivisti, come da scheda allegata.

In particolare è emerso che il criterio di selezione **P04**, così come inizialmente formulato, rischiava di essere poco efficace nel selezionare le proposte migliori coerentemente con le finalità sottese dal principio di selezione. Si ritiene pertanto di procedere in maniera diversa e “scalare”, partendo dalla prima categoria di tematiche strategiche e verificando via via e solo sino a che non si raggiunge il primo esito positivo a tale verifica, se la somma delle percentuali delle attività afferenti a una specifica categoria di tematiche strategiche o a tutte le categorie superiori supera il 50% del totale. Inoltre, al fine di premiare in misura più significativa proposte progettuali con prevalenza di tematiche qualificate come prioritarie/strategiche, si propone un innalzamento dei punteggi diversi da 0.

- In merito al punteggio relativo al **P05** si ritiene che, per la natura dell’intervento, il collegamento con progettualità di ricerca e innovazione finanziate con risorse pubbliche debba essere un importante elemento di premialità. Ridurre il punteggio massimo a 9 punti, ossia valorizzare sino a un massimo di 3 progettualità, appare eccessivo. Tuttavia, si ritiene che ridurre il punteggio attribuito in ragione di 2 punti, invece dei 3 originari, per ogni collegamento documentato con progetti di ricerca e innovazione, mantenendo il limite di 5 progetti valorizzabili, non comprometta l’efficacia selettiva del criterio. Pertanto si definisce un punteggio massimo, per tale criterio, di 10 punti, attribuiti sulla base seguente: “2 punti per ogni collegamento documentato con GO del PEI-AGRI finanziato o progetto di ricerca e innovazione sostenuto da altri fondi comunitari, nazionali e regionali, coerente con i contenuti dell’attività formativa proposta”. Per mantenere il punteggio massimo della scheda di intervento pari a 100 punti, in maniera uniforme a tutte le altre schede AKIS, è previsto altresì di innalzare il punteggio massimo del criterio P04 (Premialità per specifiche tematiche) a 15 punti (+ 5 punti) calibrando in maniera diversa i punteggi intermedi: l’attuale punteggio di 7 punti sale a 12; l’attuale punteggio di 5 sale a 10.

➤ In relazione alle osservazioni di **Coldiretti** circa l’intervento **SRH03**:

- in merito al **P03** “Premialità per specifiche tematiche”, la definizione dei 3 “scaglioni” è avvenuta in seguito alla consultazione dei componenti del Tavolo tematico sul Sistema

della Conoscenza e dell'Innovazione dell'Agricoltura istituito ai sensi dell'articolo 3 della L.R. 1/2019 e composto da diverse categorie di portatori di interessi (organizzazioni di categoria, organismi di ricerca, ordini professionali, ...). Non si ritiene di modificare la divisione in tre categorie derivante da tale consultazione. Tuttavia, ad un'attenta analisi delle osservazioni pervenute ed in particolare alla luce della raccomandazione della **Commissione Europea** secondo cui la distribuzione dei punti dovrebbe essere significativa ed efficace nel far convergere la selezione verso operazioni meritevoli di maggiori priorità, i punteggi dell'intervento sono stati complessivamente rivisti, come da scheda allegata.

In particolare è emerso che il criterio di selezione P03, così come inizialmente formulato, rischiava di essere poco efficace nel selezionare le proposte migliori coerentemente con le finalità sottese dal principio di selezione (problematica analoga a quella del P04 di SRH02). Si ritiene pertanto di procedere, analogamente a SRH02, in maniera diversa e "scalare", partendo dalla prima categoria di tematiche strategiche e verificando via via e solo sino a che non si raggiunge il primo esito positivo a tale verifica, se la somma delle percentuali delle attività afferenti a una specifica categoria di tematiche strategiche o a tutte le categorie superiori supera il 50% del totale. Inoltre, al fine di premiare in misura più significativa proposte progettuali con prevalenza di tematiche qualificate come prioritarie/strategiche, si propone un innalzamento dei punteggi diversi da 0.

- Invece, relativamente al **P04.1** "qualità del team di progetto", si concorda con Coldiretti che la riduzione del punteggio a 20 punti permette di ottenere una distribuzione più omogenea dei punteggi all'interno della scheda SRH03. Si ritiene che il punteggio crescente in corrispondenza di tipologie sempre più qualificate di docenti, così come modificato, permetta comunque di selezionare in maniera efficace progetti di formazione degli imprenditori agricoli e degli altri operatori caratterizzati da un'elevata qualità del progetto. Per mantenere il punteggio massimo della scheda di intervento pari a 100 punti, in maniera uniforme a tutte le altre schede AKIS, si propone altresì di spostare i 5 punti ridotti nel criterio P04.1 sul punteggio massimo del criterio P03 (Premialità per specifiche tematiche).
- Circa il principio **P05**, si ritiene che, per la natura dell'intervento, il collegamento con progettualità di ricerca e innovazione finanziate con risorse pubbliche, debba essere un importante elemento di premialità. La proposta di ridurre il punteggio massimo a 9 punti, ossia valorizzare sino a un massimo di 3 progettualità, appare eccessiva. Tuttavia, si ritiene che ridurre il punteggio attribuito in ragione di 2 punti, invece dei 3 originari, per ogni collegamento documentato con progetti di ricerca e innovazione, mantenendo il limite di 5 progetti valorizzabili non comprometta l'efficacia selettiva del criterio. Pertanto si propone di definire un punteggio massimo, per tale criterio, di 10 punti, attribuiti sulla base seguente: "2 punti per ogni collegamento documentato con GO del PEI-AGRI finanziato o progetto di ricerca e innovazione sostenuto da altri fondi comunitari, nazionali e regionali, coerente con i contenuti dell'attività formativa proposta". Per mantenere il punteggio massimo della scheda di intervento pari a 100 punti, in maniera uniforme a tutte le altre schede AKIS, si propone altresì di spostare i 5 punti ridotti nel criterio P05 sul punteggio massimo del criterio P03 (Premialità per specifiche tematiche).

- **L’Autorità ambientale** ha proposto di integrare i criteri di selezione dei vari interventi con un puntuale riferimento anche alle aree sottoposte a vincolo paesaggistico.

A questo proposito, oltre a confermare che tale criterio non è al momento applicabile in quanto il dato per le aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi degli artt. 134, 142 e 157 del D.lgs 42/2004 non è riportato in Anagrafe Agricola del Piemonte, si precisa che in fase di programmazione del CSR, nei principi di selezione delle diverse schede intervento sono stati presi in considerazione e valorizzati, laddove pertinenti, diversi aspetti di tutela del paesaggio, quali ad esempio le aree appartenenti alle zone montane, le aree protette e Rete Natura 2000, le aree con svantaggi naturali, le zone vulnerabili da Nitrati, i corpi idrici in base allo stato quantitativo; tali aspetti risultano prioritari ai fini degli interventi agricoli e forestali e per gran parte si sovrappongono alla cartografia delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico.

- In merito all’osservazione della **Federazione Ordini Dottori Agronomi e Forestali** circa la **Strategia di comunicazione**, si apprezza innanzitutto l’attenzione riservata al tema della comunicazione. Si concorda sull’importanza del cronoprogramma di apertura bandi come uno degli strumenti utili per i beneficiari, per i tecnici e per tutti i soggetti che li supportano per pianificare le proprie attività. Come noto, il cronoprogramma allegato al testo CSR è già pubblicato sulle pagine del sito istituzionale della Regione Piemonte, nonché all’interno dell’opuscolo informativo sintetico "Guida alla programmazione 2023 - 2027" e sarà cura dell’AdG darne evidenza costantemente sul sito web e attraverso gli altri canali informativi, aggiornandolo con cadenza almeno semestrale.

## **PERTANTO**

**Il Regolamento interno del Comitato di Monitoraggio sviluppo rurale 2014-2022 e 2023-2027 viene approvato, in assenza di osservazioni, nella versione inviata al Comitato, salvo l’integrazione del riferimento al DM istitutivo del CdM nazionale del PSP; tale regolamento, allegato al presente documento di chiusura:**

- **sostituisce a tutti gli effetti il Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza PSR 2014-2022;**
- **viene pubblicato sul sito regionale, nella sezione dedicata al CdM;**
- **è vincolante per tutti i componenti;**
- **potrà essere modificato a seguito della definizione del sistema di *governance* nazionale, da dettagliarsi e formalizzarsi a cura del Masaf.**

**Si allegano al presente documento di chiusura:**

- **i criteri di selezione degli interventi SRA03, SRA05, SRA08, SRA14, SRA17, SRA18, SRA24, SRA27, SRD02 Azione C, SRD05, SRD15, SRG03, SRH01, SRH02, SRH03 così come modificati a seguito delle conclusioni sopra riportate;**
- **i criteri di selezione dei restanti interventi (SRA01, SRA06, SRA29, SRA30, SRD02 Azione D, SRD06 Azione 2, SRD08 Azione 1, SRD09, SRG06, SRG08, SRG09, SRH05, SRH06) che rimangono invariati rispetto alla versione sottoposta al Comitato.**



**Si segnala che per gli interventi SRH03 e SRH05 l'applicazione di alcuni principi di selezione è condizionata all'approvazione delle proposte di modifica al PSP trasmesse dalla Regione Piemonte al Masaf, come riportato nelle corrispondenti schede dei criteri.**

**La strategia di comunicazione, allegata al presente documento di chiusura nella medesima versione sottoposta al Comitato, verrà pubblicata sul sito web regionale ed inviata al Masaf, in vista della stesura definitiva della strategia di comunicazione nazionale.**

Si considera chiusa la consultazione scritta.